50

6

RIME SACRE

COMPOSTE PER QUELLE PERSONE

CHE

ATTENDONO ALLA PIETÀ

Del P. Pietro Paolo Langi C. Scalzo

1809

Digitized by Google

Altro ci vuole, che cantar d' amore
Quando poi l' opra non risponda al canto;
Col bel cantar non si diviene santo,
L' amor non vuol la voce, vuole il cuore.

Beata lingua, e più beato il core,
Che parla, pensa, ed ama il solo amore.

Digitized by Google

INVITO AL SACRO AMORE

All' amor, all' amor anime amanti
Venite pur, correte, ah deh volate
All'amor che v'invita; e i vostri pianti
Vuol asciugar; non più dunque tardate:
Ragion è ben, che i mesti, i flebil canti
In giubili d' amore li cangiate,
E in varj modi, e armoniosi cori
Al Dio d' amor sfogate i vostri ardori.
Se il cuor vi brilla in sen, se l' alma vostra
Di gaudio sovrabbonda, e di diletto,
Opra è sola di Dio, con cui vi mostra
E grazia, e immenso amor, e puro affetto,
Così v'ammanta, e imperla, e ingemma, e innostra
Come sue spose al bel numero eletto,
E quindi sciolte dal corporeo velo
Alte volar a Dio nel terzo Cielo.
Là a faccia a faccia il sommo Bene, Iddio
Vedrete, il vostro sposo, il vostro amore,
L' ardente finirà vostro desìo,
E que' sospiri onde nodriste il core,
Là tolta ogni amarezza, e in alto oblìo
Sarà quel che vi diè quì gran dolore,
Là in pace santa, ed in perpetuo riso
Godrete tra Beati il Paradiso.

Digitized by Google

Tutte le cose create dal canto loro risvegliano Amore verso Dio.

La Luna, il Sol, le Stelle,
Opre di un Dio sì belle,
Col vago lor splendore
Fan giubilar d'amore.
La valle, il monte, il prato
Parlano del mio amato
I dì, i momenti, e l'ore
Dicendo sempre amore.
Quanto nel mondo appare
Il Ciel, la Terra, e il Mare
Volti al lor Creatore
Mi van cantando amore.
Parla del mio Diletto
Un fil d'erba, un fioretto,
E nel natìo colore
Vi veggo scritto amore.
La fresca rosa, il giglio
Mi van dicendo, figlio
Senti il soave odore
Che va spargendo amore.
Bell'augellin col canto
D'amor mi parli, oh quanto!
E al tuo linguaggio il core
Tutto si sfa d'amore.
Se poi dall'alto cade
Neve per le contrade,
Oh! quanto più candore
V'ha in me, mi dice amore.

Se l' aer è puro, e netto,
E spira il zefiretto,
Ov' è forza maggiore
Per isvegliar l' amore?
Nel sussurrar la fronda
Nel zampillare l' onda
Fan festa al lor Signore
Col bel canto d' amore.
Penetra in ogni loco
Accende e abbrucia il foco,
Non ha virtù minore
Il mio, mi dice, amore.
Mi fan sentir di Dio
La chiara fonte, il rio,
E van dicendo al core
O quanto è dolce amore!
Atterra e quercie, e selve
Fa rintanar le belve
L' aquilonar furore,
Ma non si asconde amore.
Le grandini, e procelle
A chiare note anch' elle
Mostrando il lor vigore
Mi fan scoprir l' amore.
L' ira di Dio, lo sdegno
D' amor mi danno un segno,
E in quel divino ardore
Ecco brillar l' amore.
Mira quà, e là d' intorno
Tutto d' amore è adorno;
Amor entro, e di fuore,
E tutto parla amore.

Sì nell' inferno istesso
Veggo l' amor espresso,
E in quell' eterno orrore *
Scendono i rai d' amore.
Se dunque tutto è amore
Se tutto grida amore,
Non amerò l' amore,
Ch' altro non vuol ch' amore?

Tutto vi è nell' Amore.

Se solo amor non bastami
Questo divien, perchè
Non cerco solo in me
Tutto l' amore.
Al solo amor chi appigliasi
In esso sa trovar
Quanto sa mai bramar
Voglioso core.

Il vero Amante sempre pensa all' Amore.

Pensa ovunque ei si ritrova
All' amore il fido amante,
Ne mai lascia che un istante
Scorra senza amar l' amor.
All' amor se gaudi prova,
Se è soggetto a mille pene,
All' amor suo unico Bene
Esso sempre pensa ancor.

* *S. Agostino parlando de' tormenti dei Dannati dice, che castiga* citra condignum, *ecco l' amore; e degli eletti dice, che premia* ultra condignum.

Scherzi dell' Amore.

Di partir talora è vero
Sembra amor, e con severo
Sopraciglio ei par che guardi
Quell'amante, che i suoi sguardi
Dall' amor non sa staccar.

Ma l' amor allora finge,
Ed all' alma più si stringe
Col suo amor, perchè fedele
Il seguì, quando crudele
Si voleva dimostrar.

O che parola è Amore!

Amore è una parola
Che imbalsama, e consola
E giubilar fa il cuore,
O che parola è amore!
Parola pellegrina
E' amabile, divina,
E' degna d' ogni onore,
O che parola è amore!
E' in se tutta dolcezza,
E' gaudio, è contentezza,
Fa dilatare il cuore,
O che parola è amore!

Digitized by Google

E' vita, ed è sostanza,
Dà fede, dà speranza
E scaccia il vil timore,
O che parola è amore!
Solo lo sa chi 'l prova
Quanto che all' alma giova,
Per crescere in ardore;
O che parola è amore!
Parola in Ciel formata
Da una mente increata,
Onde ha tanto valore,
O che parola è amore!
Fa o amor, che non si estingua
In me, ma dalla lingua
Trapassi fino al cuore,
O che parola è amore!
Parola che a voi solo
Convien Padre, Figliuolo,
E Spirito Santo amore,
O che parola è amore!

Il vero Amante può ogni cosa.

Quanto possa un' alma amante
Sol l' amor lo può sapere,
Dell' amor gode il potere,
Con l' amor tutto ella può.
Felici son quell' ore
Che stassi con Gesù
Col Dio d' amore.

Non ha vera vita chi non vive in Dio.

Vive lo so il cuor mio,
Eppur vita non ha,
Se in vita non sarà
Del vivo Iddio.
Vivrà il mio cuor giulivo
Vita vivrà gradita,
Quando sarà sua vita
Il sol Dio vivo.

Niente sa, chi non sa amare.

Non sa niente, niente affatto
Chi non sa davero amar
Il mio Ben, che ad ogni tratto
Il suo amor ci fa provar.
Pur vi sono ingrati a un segno
Che l' offendono il mio amor;
Ah! ch' io sono quell' indegno
Che di ferro ho cinto il cuor.

E' ingrato all' Amor chi sospira per il Creato.

Per eccesso sol d'amore
Volle amor, che l'uman core
Fosse astretto a sempre amar,

Ma dell'uom è il cuor sì ingrato
Che più tosto pel creato
Sol si vede a sospirar.

Ogni cosa indica Amore.

Se vuoi veder l'amore
D' amor il Mondo è pieno,
Ei regna nel tuo seno,
L'amor è tutto in te.
D' amor s' è pieno il core,
L' amor si vede ovunque,
Come dirassi adunque
Dov' è l' amor, dov' è?

Tutto eccita Amore.

Dell' amor tanta è la luce,
Che ogni cosa amor traluce,
Che ove mente, ed occhio gira
Tutto amore all' alma ispira.

Digitized by Google

Solo guardi ognun sè stesso
Che l'amor vi trova impresso
E in la salma, e nel suo cuor
Tanto è stretto in noi l'amor.
Questa è voce di natura,
Pur da quanti si trascura,
Nè si pensa amar l'amor,
Benchè sia nel mezzo al cuor.

Non si dà arte più bella, che quella d' amar Iddio.

Si può dar arte più bella
Quanto è l' arte dell' amar?
Così dolce come quella
Che fa l' alma e il cor disfar?
Ce lo dica un sacro amante
Che dirà certo di no,
Pure è sola, che fra tante
Molto io bramo, e non la so.

Tutto c' invita ad amare Iddio.

Quell' erbetta, quel bel giglio,
Quella rosa, quel bel fior
Non t' invitano o mio Figlio
Ad amar il Dio d' amor?
A sì dolce, e caro invito
Non amar come si può,
Se d' amor tutto è vestito
Il mio amor non amerò?

L' Anima, che molto desidera amare Iddio.

Perchè mai non avvampa
  Questo mio cuor gelato
  D' amor pel mio Gesù, Verbo incarnato?
Ah! che sovente inciampa
  In mille errori, e mille,
  Perchè ha solo d' amor poche faville.
Qual fornace di foco
  Gesù il mio cuor accendi,
  E fino alle midolle lo distendi,
Ne in me vi sia più loco
  A impuro amor terreno,
  Ma solo a quell' amor, pel quale io peno.
Deh dunque caro Bene,
  Gesù infinito amore
  Infiamma, e abbrucia l' agghiacciato core,
O care, e dolci pene,
  Arder di Te mio Dio,
  Esser fiamma d' amor questo cuor mio.
Ma quando avrò un tal giorno,
  Che sì anelante aspetto
  Di disfarmi in amor pel mio diletto:
Che oscura notte intorno
  Tien l' alma mia sì avvolta,
  Ch' a Te volar non può leggera, e sciolta.
Venga la vaga Aurora
  E faccia sì, che l' ombra
  Di questa oscura notte si disgombra.
Ah! mio Gesù che allora
  Avrà l' alma riposo,
  E sereno sarà il mio cuor doglioso.

Digitized by Google

Allora avrà la vita
Questa vita, ch' è morte,
Se non apri d' amor le aurate porte.
Tu dunque dalle alta,
Apri le porte, o Dio,
Nè più lasciar quest' alma in tant' oblìo.
Ma fin che sono astretto
A questo esilio ingrato,
Goder come poss' io felice stato?
Poichè mi assale al petto
Altro amor, che non voglio,
Al puro e sacro amore acuto scoglio.
Deh! Tu fin dal profondo
Dio mio, lo leva, e schianta,
E solo del tuo amore il core ammanta.
Quest' è il più bello e mondo,
Quest' è tutto Divino,
E per unirmi a Te, quest' è il cammino.
Dunque si nutra, e pasca
Nè cerchi altro ristoro
Quest' alma, che ha desìo d' un tal tesoro.
Di quì spirto rinasca
Che al mio Dio si conformi,
E in carità perfetta si trasformi.
Deh voi che in olocausto
Spirti del Cielo ardete,
E che di me meschin pietade avete,
A questo cuore esausto
A questo cuor che langue
Date del vostro amor, ch' a Dio do il sangue.

Non più non più si tardi,
Ah sì discenda il dono
Di quel foco d'amor di cui ragiono;
Ed oh felici sguardi
Verso il mio Dio d'amore,
Tanto a me cari onde isfogare il cuore.
Spirto vital tu giri
Indarno in queste vene;
Se un altro spirto v'è che mi sostiene.
Egli mi dia i respiri,
Egli mi dia conforto,
Egli mi tragga nel celeste porto.

Non si tardi giammai ad accogliere il Divino Amore.

Quando ispira l'amor util partito
Non si vacilli ad accettar l'invito.
O quante volte, o quante
Un sol negletto istante
Toglie i più bei favor!
Fuggito quel momento
Un tardo pentimento
A che più giova allor?

Tutto è ombra e fumo, fuorchè l'amare Iddio.

Arso chi il cuor da vivo amor si sente
Pensa al futuro dì non al presente,
Pensa che fumo ed ombra
Questo presente dì
Che corre presto sì
Più del baleno.

Pensa che l' alma sciolta
Amor l' accoglierà,
E in eterno godrà
Di Dio nel seno.

Incomprensibilità dell' amor di Dio.

Chi mi sa dir d' amor la sua larghezza,
E la lunghezza chi mi ridirà?
Qual mente mai potrà la grande altezza
Di quest' amor, e la profondità
Penetrar sì, che dia chiara contezza?
Non osi alcuno, il solo amor lo sa,
Amor in cui quanto più il guardo fisso,
L' occhio meno divien all' alto abisso.

Beltà d' un' anima fornita d' amore.

L'alma all' amor felicemente unita
E nell' amor tutta trasformata
Dal suo diletto ella è così arricchita
Di doni, e di virtù, ch' è dichiarata
Leggiadra sposa d' ogni ben fornita,
De' secreti di Dio tanto illustrata
Che nella mente ai copiosi lumi
Corner si sente d' acqua viva i fiumi.

Fortezza di un' anima innamorata di Dio.

Forte pietra angolar che torre lega
Sì, che de' venti aquilonar non teme,
E di crollar intrepida lor nega,
Quest' è l' amor Divin, contro cui freme
E mondo e carne, e tutto si dislega
L' abisso, ed amistà giuraro insieme;
Vincer l' amor ciascun vorrebbe, ed osa,
Ma vero amor per Dio, vince ogni cosa.

L' anima non resta pienamente contenta finchè non è sommersa nel Dio d' amore.

Benchè alla sposa amor sempre torrenti
D' acque vive d' amor in copia versa,
Non son giammai i desir appien contenti,
Finchè non è nel mar d' amor sommersa.

Effetti di un' anima ferita d' amore.

Amor che a dolce morte un cuor ferìo,
Agonizza, languisce, e sì vien meno,
Che quasi più non tenga cuore in seno
Grida all' amor: Caro mio Ben, mio Dio,
Dammi il tuo cuor, se mi rapisti il mio.

Altri effetti di un' anima per il fuoco d' amore.

Posta l'alma d' amor nella fornace,
S' abbrucia, si consuma, eppur sua vita
Ognor si fa più pura, più vivace,
E al Dio d' amor più vaga, e più gradita.

Mali che produce il falso amore.

Alma, di cui l' amor fu il sol Fattore,
Che il pregio dietti, ed il poter d' amore,
Fia ver che ancor non biasmi, e ti vergogna
Profonder il tuo amor nella menzogna?
Che non diede, non dà, non darà mai,
Che presenti, e futuri eterni guai!

La vera sapienza è saper Gesù Cristo Crocefisso.

Ogni cosa saper da Dio produtta
In cielo, in terra, in mare, e nell' abisso
E' nulla, a quel saper del Crocifisso,
Saper, maggior della scienza tutta.

Pace d' un Anima provata dall' amore.

Alma, che dall' amor è posta in prova
Sembra che si ritrova,
Se guardisi con occhi sol di terra
Soggetta sempre ad aspra, e dura guerra:
Quando che in cuor, e in viso
Gode pace simile al Paradiso.

Non possono star insieme amor di Dio, ed amor profano.

Due sono le città, due son gli amori
Tra cui, sempre arde un' implacabil guerra,
La Celeste città con questa in terra,
E il Divo Amor con li terreni ardori,
Non fur veduti mai assieme uniti,
Nè si vedran per secoli infiniti.

Sprezza il terreno chi ha trovato l' amor Divino.

La Gemma Oriental sì preziosa
Chi rinvenne l' amor ha ritrovato,
Che più non cura, e a rintracciar non osa
Quant' accoglie di bel tutto il creato,
E quale immondo fango ogn' altra cosa
Lo reputa all' amor paragonato,
In cui bramar quanto si può di bene
Raccolto in esso tutto si contiene.

Altezza dell' amor di Dio.

Amor favo Divino
Che negli Amanti cuor sempre distilla
Grazie, doni, virtù, beltà, e quel vino
Che tutti inebria i spirti, e li tranquilla,
E li solleva a tanto
Che vannosi a poggiar d' amor a canto.

Ferita d' un cuor amante.

Ad un amante cuor la più molesta
Ferita interna, ch' il penétri è questa,
O che l' amor non s' ama,
O quasi estinta è dell' amor la brama.

Col patire si arriva a godere l' amore.

Senza timori, e spasimi,
Senza tormenti, e pene,
Mai l' alma non previene
Di Dio al puro amor.
Questo si fa più limpido
Quant' ella è più pesante
Di Dio la mano amante
Nelle percosse ancor.

Frutti dell' amore.

Quando amore il suo soggiorno
Ha piantato in puro cuore,
Mette questi ogni bel fiore
Di virtude, e santità.
Tutte fugge del rio mondo
Le fallacie, e quegl' inganni,
Che sol fruttan mille affanni,
Sol desii di vanità.

Desiderj dell' Anima amante.

Amar io ti vorrei,
O amor, con cuor sì grande
Quanto l' amor si spande
Del tuo amoroso cuor.
Ma oimè, che una scintilla
In me d' amor non sento,
E questo è il mio tormento
Che più mi dà dolor.

Chi è ferito dall' amore, desidera altre ferite d' amore.

D' amor un cuor ferito
Non cerca pel suo male,
Se non lo stesso strale
Ch' il voglia ogn' or ferir.
Solo la replicata
Piaga d' amor profonda,
Che tutta l' alma innonda,
Lo può tosto guarir.
Quant' egli è più piagato
Più vassi rinnovando,
E tutto è sano, quando
Solo una piaga egli è.

Preziosi frutti dell' amore.

Calda l' anima d' amore,
Sparge luce, e viva fiamma,
Che ogni petto ancor infiamma
Di fervente amor Divin.
Come fatuo inutil fuoco
Il terreno affetto abborre,
Solo a quel dietro ella corre
Che sospingela al suo fin.

Desiderj di un' anima amante, e vista della sua indegnità.

Bell' amor che m' innamori
Nel mio cuor perchè non vieni?
E perchè non l' incateni
Co' legami del tuo amor?
Ah lo so, che in altri amori
Questo cuor sen sta occupato,
Nè sè stesso ha tanto odiato
Quanto all' uopo basti ancor.

Dilicatezza di un' anima amante.

Tocca l' alma dall' amore
Non si lascia più toccare,
Perchè teme d' imbrattare
Co' stranier tocchi il suo cuore.
Si nasconde e non s' impaccia
Nelle basse cose impure,
S' alza sopra le creature,
E in Dio sol ferma la faccia.

L' amor di Dio che gode un' anima rapidamente vola in Dio stesso.

Non così del Sole il raggio
Quà giù in terra ratto scende,
Come amor rapido ascende
Al suo Dio d' amor nel Ciel.
Quegli scalda ognor la terra,
Questi pur con caldo affetto
Sempre guarda quell' oggetto,
Che raccoglie in sè ogni bel.

Desiderio dell' Anima d' esser unita con l' amore.

Brama l' alma innamorata
Collo sposo esser unita
In amor tutt' assorbita
Viver solo coll' amor.
Ma quando fia
Che rotto sia
In ogni modo
Quel feral nodo,
Onde potere
Senza temere
Vivere appieno
D' amor in seno.

Ammirabili frutti dell' amore.

Nelle più belle imprese
Amor quando s' accoppia,
Mercede all' alma addoppia,
La premia e in terra, e in ciel,
L' innonda il cor di pace,
Le infonde fida speme,
D' un dì godersi insieme
Con Dio senz' ombra, e vel.

Immensità dell' amor Divino.

Quanto più fende l' aere
Il rapido augellino,
Vede che in quel cammino
Non può il fine trovar.
E già volando accorgesi,
Che come più s' avanza,
Maggior è la distanza
Che deve superar.
L' alma così, che internasi
Nel Pelago d' amore
S' accresce in lei l' ardore
Più dentro a penetrar.
Ma in quel sì vasto Oceano
Immersa omai dispera,
Nè scorge più maniera
La meta a ritrovar.

Il vero Amante non si scorda mai dell' amore.

Il respir d' un vero amante
Non frequente egl' è così,
Come spesso e notte, e dì
Si rammenta del suo amor.
Quest' amor, che ognor costante
Nel suo cuore impresso sta,
Al felice dì verrà,
Che il vedrà svelato ancor.

Belle opere dell' Amore.

Nell' alma uccide amore
Ogni passion più rea,
Che lorda la tenea
E morta al suo Signore;
Impiaga ancor e sana,
Ferisce, e dona aita,
Uccide, e dà la vita
Di pace sovrumana.

Si deve star sempre con l' Amor verso di Gesù.

Come li raggi al Sole,
Come son l' onde al mare,
Così sia familiare
Verso Gesù l' Amor.
Ch' ei pur, qual Sol che in terra
Diffonde i raggi suoi,
Sempre dal Ciel a noi
Infonde i suoi favor.

Desiderio di riposar nel Cuore di Gesù.

Di semplice Colomba
Giacchè Signor lo vuoi,
Dammi, che far lo puoi,
Le penne, e volerò;
In quella cara tomba
Del grembo tuo, o Signore,
E in mezzo del tuo cuore
Lieto riposerò.

*Non può star assieme l' amor di Dio
con l' amor profano.*

Da suoi malori infermo
Cerca guarir da stolto,
Quando non ha pria tolto
La causa del suo mal;
Folle pur è l' amante
Che brama amor di Dio,
Senza dir prima addio,
A quell' amor, ch' è fral.

L' umiltà nutre la Carità.

Perchè il fuoco non sia spento
Pasto esige, ed alimento,
Così ancor la carità
Si infervora,
Arde ogn' ora
Col nutrirsi d' umiltà.

Ad un' anima amante è un martirio d' amor lo star in questa misera vita.

E' gran martir d' amor
Finchè è tenuta l' alma
Nella corporea salma
Non gir dov' è il suo Dio.
Lo sa quell' alma amante
Quant' ei sia crudo, e forte,
Che per beata sorte
D' amor languì, e morìo.

In Gesù solamente si trova il vero gaudio.

Alma mia sarai felice
Se in Gesù li tuoi contenti
Cercherai, che son esenti
Dalle noje, e dai timor.
Solo in esso vi si trova
Quel goder che niuno intende,
Se non quegli, che l' apprende
Nella scuola del suo amor.

Il cuore è per amare.

Per solo amar l' amore
Mi diè d' amor il cuore,
Che senza amar, contento
Viver non può un momento.

Digitized by Google

L' amor ci fa simili a Dio.

Se avvien, che il Sol talora
Candida nube investa,
Del Sol ben tosto questa
L' imago a prender vien;
Così quell' alma ancora
Che amore la trasforma,
Di Dio prende la forma
E a lui simil divien.

Chi gode l' amor di Dio, cerca d' innamorar ancor gli altri.

Fuoco, che acceso in vampa
Non mai riposa, o allenta,
Fremendo, ovunque aventa
Fiamme per riscaldar.
Amor fuoco Celeste
Nell' alma ove ha ricetto,
L' agita sì in quel petto
Per tutti innamorar.

L' Amante non deve esser ingrato.

Amor chi ha ritrovato
Non sia all' amor ingrato,
Amor solo ei desìa,
Ma puro amor che sia.

L' innamorato cerca di star sempre con l' amore.

Quell' amante, che l' amore
Mira sempre in ogni oggetto,
L' amor porta nel suo petto,
Vive sempre con l' amor.
S' egli veglia, oppur se dorme
D' amor nutre le sue brame,
Nè altra sente viva fame,
Che il diletto amar ognor.

Guai a chi non ama l' amore.

Se or tace, e soffre amore
Non lo sperar così
O Peccator quel dì
Di sue vendette.
Dirà a quell' alme ree
Cui mai d' amor non cale,
Ite al fuoco infernale,
O maledette.

Bisogna ascoltar l' amore, quando egli ci chiama.

Ascolta fedelmente
Il Dio d' amor, se chiama,
Che d' arricchirti brama,
E darti i suoi tesor;
Che se sarai indolente
Nè d' ascoltarlo vuoi,
Lo chiamerai dipoi,
Ma inutilmente allor.

L' amor è quello che trattiene lo sdegno di Dio verso il Peccatore.

L' amor è che trattiene
La man d' un Dio sdegnato,
E che non sia vibrato
Dell' ira sua lo stral;
Ma il lungo amor pietoso
L' ingrato al varco aspetta
A più giusta vendetta,
Più acerba, e più fatal.

L' amore tutto converte in amore.

Ciò che il fuoco in sè raccoglie
Tutto in fuoco pur riduce,
Anche tutto amor riluce
Quant' accoglie in sè l' amor.
In amor le stesse doglie
Si convertono, e i contenti,
E se sono più dolenti
Il contento è anco maggior.

Chi gode l' amore, gode anco la vera libertà.

Dolci funi dell' amore
Voi legate e salma e cuore,
Eppur date libertà.
Non così sono i legami
Dei peccati neri, e infami,
Questi son cattività.

Con la costante, ed umile preghiera s' attrae nell' anima l' amor di Dio.

Dall' amor più d' un desìa
Fortemente esser tirato,
Ma se amor non è pregato
Il desìo vano sarà,
La costante umil preghiera
Da fiducia accompagnata
La di lui tanto bramata
Cara voglia sazierà.

A chi è fedele a Dio, ancorchè finga, non si allontana mai l' amore.

Perchè vezzoso è amore
D' allontanarsi finge,
Ma chi è fedel lo stringe
Con maggior grazia al sen;
Qual amorosa madre
Che il bambolin dilunga,
Lo bacia, quando giunga
Con volto più seren.

Non si trova l' amor, quando non si cerca.

Se l' amore non si cerca,
No, l' amore non si trova;
Quell' amante il sa per prova
Che costante nel cercarlo,
Di trovarlo, d' abbracciarlo
Finalmente gli riuscì.

L' amor fa gustar all' anima gaudio, e dolore.

Provida è la vicenda
Che notte siavi, e dì,
Per temperar così
Gli opposti effetti.
All' alma pur comparte
Providamente amor
Insieme coi dolor
Gaudii, e diletti.

Bellezza dell' amor di Dio.

O amor sei bello tanto
Che non saprei dir quanto,
Sei tanto bello o amore
Che mi rapisci il cuore!
E ingrato che son io
Non amo l' amor mio?
Ma come si può far
Vivere, e non amar?

Più

E' bel così l' amore
Che non so, che sia amore,
E' bel così l' amore
Che se sò cosa è amore,
O amor non è più amore,
Oppur son io l' amore.

Digitized by Google

Il sacro Cuore aperto di Gesù è nido sicuro dell' anima.

Il Divin cuore aperto
Dell' incarnato Figlio,
E' dolce nascondiglio
All' alme amanti.
Ove non doglie o pianti,
Ma v' è un giardino ameno,
Un ciel sempre sereno,
E gaudio, e riso.
Là sempre un Paradiso
In quel nicchietto d' oro,
Tutto fino lavoro
Dell' amore.
O ardente, acceso cuore,
Deh al tuo il mio cuor unisci,
Deh anch' il mio cuor ferisci,
E in Te riposi.
Che pur deliziosi
Saranno i giorni miei,
Ove lieto morrei
Per aver vita.
Ma a guerra sol finita,
Come più nobil parte,
Tal premio Dio comparte
All' alma fida.
Ove sicura annida
Per dar solo a Dio gloria,
Al quale ogni vittoria
Si consacri. Amen.

Per il crudele schiaffo dato al mansueto Gesù.

Quella Divina faccia
Con dura man ferisci?
O Malco, ahi troppo ardisci,
Ahi crudeltà!
E non ti fa pietà
Quell' amoroso volto,
In cui tutto è raccolto
Il Paradiso?
Nè il maestoso viso
Che sparge rai d' amore,
Muove il tuo duro cuore,
Ahi cuore ingrato!
Così tratti il mio amato?
Così tratti il mio Dio?
Ahi indegno! ahi infido! ahi rio!
Ahi che inumano!
Pure vi fu altra mano,
E mano assai più ardita,
Che fa maggior ferita,
E più crudele.
Io fui, che a Dio infedele,
Con li peccati miei
Cotanti oltraggi io fei
A Te mio Bene!
Pur solo in Te ho mia spene,
D' ogni mio error mi pento,
Ah! pel dolor ch' io sento
Mi perdona: Amen.

Gesù in Croce coronato di spine.

O misero mortale
D' amor se cerchi un segno?
Deh! mira su d' un legno
Il tuo Signore.
Ivi si sfa d' amore,
Come su rogo ardente
Per la misera gente
Infida, e ingrata.
La testa ha coronata
Di dure e acute spine,
Che alle tempia divine
Dan martoro.
Intriso ha il bel crin d' oro
Del suo Divino Sangue,
E sul viso che langue
Scorre a stille.
E quindi a mille a mille,
Del nostro ben presaghe,
Passan su d' altre piaghe
A noi sì care.
Oh! quante pene amare
Soffre l' amor Divino
Per drizzarsi al cammino
Della vita.
Oh! gran bontà infinita
Deh! Tu fa sì, che un giorno
Ti vegga tutto adorno
In Ciel di gloria. Amen.

Gesù racchiuso nel Tabernacolo.

O prigionier d' amore,
Quanto che volentieri
Tutti i miei giorni interi
Io starei teco.
In quel sacrato speco,
Ove Tu o mio Diletto
Così racchiuso, e stretto
Vi dimori.
Là coglierei li fiori
Delle virtù più sante,
Ond' esser io costante
Nell' amare.
Nè mi potrà turbare
Il fier Leone antico,
Nostro feral nemico,
E d' ira pieno,
Che cade, e divien meno
A un così santo loco,
Ove non v' è che foco,
E amor Divino.
Deh! fa che io Pellegrino
Tosto sia là introdotto,
Nè cerchi altro ridotto,
Ma ivi muoja.
Poscia, che ogni mia gioja
Sol sia col Dio d' amore,
Alla cui gloria, e onore
Sia ogni cosa. Amen.

Digitized by Google

Il patire infiamma l' anima d' amore.

L' amor di Dio s' accende
Nel cuor del vero Amante,
Allorchè egli è costante
Nel patire.
E quando ei sa soffrire
Per Gesù sommo Bene
Dolori, angoscie, e pene
In santa pace.
Indi l' alma è capace
Di quel Divino ardore,
Che tutto abbrucia il core,
E si rinova.
Soltanto il sa chi 'l prova
Lo stato suo felice,
Che qual bella Fenice
Essa risorge.
Non passion si scorge
Che più le dia tormento,
Ma sol gioja, contento,
Ed allegrezza.
Ha in Dio somma fortezza,
Amor, Speranza, e Fede,
E zelo in lei risiede
Pel suo amato.
Al Padre, e all' incarnato
Verbo sia gloria, e onore,
E al Spirto Santo amore
Eterna lode. Amen.

Speranza di vedere Iddio svelatamente.

O amor verrà quel giorno
Che ti vedrò svelato,
Di pura luce ornato
In Paradiso.
Che festa allor, che riso,
Che gioja, che allegrezza,
Veder quella bellezza,
Che innamora.
O che dolce dimora
Stare col mio Diletto,
Che con grand' ansia aspetto
Ogni momento.
La vita mi è tormento;
La morte sì mi è vita,
Che quando l' alma è uscita,
Vola a Dio.
Amor dell' amor mio,
Ove che il cuor sta in pace,
E dove agli occhi piace
Quel bel volto.
Si scorge là raccolto
In quella umanità,
Quanto ha di maestà
Il Dio d' amore.
A cui gloria, ed onore
Il tutto fu creato
La Terra, il Ciel stellato,
E il Paradiso. Amen.

Ore n. 24 distribuite per contemplar la passione, e morte del nostro Divin Redentore Gesù.

Gesù si licenzia dalla sua Ss. Madre.

1. Pria che parta il Divin Figlio
A Giudei per darsi in preda,
Mesto il cor, languido il ciglio
Dalla Madre ei si congeda.
Da una Madre così amante
Si congeda il buon Gesù?
Ahi dolor! ahi pene quante!
Qual martirio ad essi fu?

Gesù lava i piedi agli Apostoli, ed instituisce il Ss. Sacramento.

2. Degli Apostoli le piante
A lavar curvo si pone,
Del suo sangue, e carni sante
Alimento a noi compone.
Anco a Giuda lava i piedi?
Profondissima umiltà!
Di sue carni, e sangue eredi
Ci fa un Dio? gran carità!

Gesù fa il sermone, e s' incammina all'Orto.

3. Porge a tutti i fidi suoi
Col parlar divin conforto;
Ed il passo indrizza poi
Quell'Agnello verso l' orto.
Quel parlar di vita eterna,
Quel sermon è anco per me;
Seguirò la voce interna
Che nell' orto ei ferma il piè.

Tristezza di Gesù nell' Orto.

4. In quel luogo è tutto avvolto
In un mare di tristezza,
Pallor freddo di quel volto
Rende fosca la bellezza.
Se innamori il Paradiso,
Se Tu gaudio rendi al cuor,
E ho a veder quel tuo bel viso
Mesto, e tinto di pallor?

Gesù fa orazione, ed è confortato dall' Angelo.

5. Non desiste dall' orare,
Ed al Padre offrir preghiere,
Ma lo viene a confortare
Un Celeste Messaggiere.
Deh! a tuo Padre una parola,
Dà un sospiro anco per me,
Tutto il cuor mio si consola
Più che l' Angelo fe a Te.

Agonia di Gesù, e sudor di sangue.

6. Già condotto all'agonia
 Sul terreno Gesù langue,
 E sull'erba, e sulla via
 Scorre a rivi il Divin Sangue.
Tu agonizzi sul terreno,
 Sudi sangue o mio Gesù;
 Deh! una stilla spargi almeno
 Sul mio cuor, che ingrato fu.

Gesù è tradito da Giuda, preso, e legato.

7. Giuda vien con bacio finto
 A scoprirlo al popol fiero,
 Già costoro l'hanno avvinto,
 E lo traggon prigioniero.
Ah! tu scagli un bacio, o Giuda,
 Al mio Ben? o infedeltà!
 Ah! Giudea caterva cruda
 Per te stretto in lacci andrà?

Gesù presentato ad Anna riceve la guanciata.

8. D'Anna iniquo tribunale!
 Da un ministro? ah mano ingrata!
 Sulla faccia Virginale
 Gli si dà fiera guanciata?
Ah! nessun peggior percossa
 Su del volto mai soffrì,
 Malco solo fino all'ossa,
 Fino all'alma lo ferì.

*Schernito Gesù in casa di Caifasso
è negato da Pietro.*

9. A Caifasso innanzi stando
Vien beffatto, vien deriso,
Pure Pietro spergiurando
Lo rinega quasi in viso.
O del sordido Caifasso
Il più iniquo Tribunal!
E Tu Pietro stanco, e lasso
Gesù neghi? oh sommo mal!

Viene condotto Gesù al tribunale di Pilato.

10. Di Sionne per le strade
Stretto, e avvinto vien mandato
Con migliaja di masnade
Alla corte di Pilato.
Strade sante di Sionne,
Che calcò il mio Ben Gesù,
Lo seguiste voi pie Donne,
E per voi vita egli fù.

*Nel tribunale di Erode Gesù è vestito
di bianca veste.*

11. Con la faccia trista, e mesta
Là da Erode vien condotto,
Ed ei fa che in bianca vesta
Da Pilato sia tradotto.
La Sapienza vien derisa!
Beffeggiata la bontà!
E con bianca vil divisa
Vien condotto or qua, ed or là!

Gesù è posposto a Barabba.

12. Il Pretore lo propone
Per consiglio scellerato
Di Barabba al paragone,
E un sì tristo è liberato.
Di Barabba, di quell'empio,
Gesù, gridano è peggior,
Per far poi di Te uno scempio,
Grande vittima d'amor!

Gesù è flagellato alla colonna.

13. Tutto spoglio, e a un fusto avvinto
Di colonna, è flagellato,
E il mio cuor non è ancor vinto
Nel vederlo sì piagato?
Cori Angelici volate
Là dal Ciel fino qua giù,
Deh! coprite, e non toccate
Tante piaghe che ha Gesù.

Gesù coronato di spine è schernito come falso Re.

14. Perchè in doglie abbia egli il fine,
E per crescergli la pena,
Coronato vien di spine,
E' chiamato Re da scena.
Ahi che pene, ahi che dolori
Su di quel capo Divin!
Ahi che ambasce, ahi che martori,
Tutto è sangue il capo, il crin!

Pilato mostra Gesù al Popolo.

15. Ecco l'uom dice Pilato
Da una altissima ringhiera,
E da quel popolo ingrato
Liberarlo quasi spera.
Se sei Uomo, anco sei Dio,
E non v'ha miglior di Te;
E se miro, chi son io,
Uom non v'ha peggior di me.

Gesù condannato a morte, prende la Croce.

16. Gesù al fin dannato a morte
Ingiustissima, ed atroce;
Ed ei prende qual uom forte
Sulle spalle dura Croce.
A Gesù morte? se è vita,
Se è la via, la verità?
Pur vi fu mano sì ardita
Che la Croce a Gesù dà.

Cade Gesù tre volte, e viene ajutato dal Cireneo.

17. L'innocente, qual più reo,
Gesù sta sotto quel legno;
Sotto cade, è un Cireneo
Stretto fu a dargli sostegno.
Una sola ombra di Croce
Io non so, mio Dio soffrir,
E per Te fu così atroce,
Che ne fosti per morir.

Digitized by Google

Incontro di Gesù con la sua Ss. Madre.

18. Maria giugne, e tra le squadre
Maria vede il suo Diletto,
Gesù mira la sua Madre,
Ahi! qual vista! ahi! qual oggetto!
Quali occhiate, Madre e Figlio,
Quali stili a que' due cuor?
Io sereno, e asciutto ho il ciglio,
E essi muojon di dolor?

Gesù imprime il suo volto nel sudario di Veronica.

19. Sta Veronica d'appresso
A quel bel volto Divino,
E quel volto resta impresso
In gentile pannolino.
Tante volte nel mio petto,
Tante volte nel mio cuor
Albergasti, o mio Diletto,
E non resti impresso ancor?

Gesù arriva al Calvario, è spogliato, ed abbeverato di fiele.

20. Del Calvario giunto in vetta
Di sue vesti vien spogliato,
Per livor, odio, e vendetta
Vien di fiele abbeverato.
Non v' ha Tigre, non Pantera,
Non Lione sì crudel,
Come un cuor ebb' io di fiera,
Che a Gesù diedi del fiel.

Gesù è Crocifisso in mezzo a due ladri.

21. Tra bestemmie, ingiurie ed onte,
Tra due ladri il Redentore
Crocefisso è su quel monte;
O spettacolo d' amore!
Tra due ladri, o popol rio,
Crocefisso hai il mio Gesù!
Ah! che questo feci anch' io
Mille volte, e ancor di più.

Prega Gesù per li Crocefissori.

22. Di que' ingrati ha molta cura:
Perdon, dice, essi non sanno
(Volto al Padre, e lo scongiura)
Ignoranti, quel che fanno.
Or che sei nel sen del Padre
O Gesù prega per me;
Ch' io rivolto alla tua Madre
Ad entrambi giuro fè.

Muore Gesù, ed è ferito con lancia.

23. In quel tronco il capo inchina,
Alza un grido, e per noi more,
Un soldato s' avvicina,
Lo trafigge in mezzo al cuore.
Fu mia vita la tua morte,
O Gesù, mio Dio, mio Amor;
Hai del Ciel schiuse le porte,
Quando aperto fu il tuo cuor.

Digitized by Google

Gesù è deposto dalla Croce in grembo di Maria, ed è seppellito.

24. Vien deposto da quel legno,
E Maria sen sta presente,
Prende in braccio il Divin pegno
Quel suo cuor, Gesù innocente.
Mamma mia, che in grembo, in seno
Hai il tuo Ben, per carità
Due o tre bacj per me almeno
Dagli, o cara, per pietà.

Ov' è l' Amor?

Amanti ove si asconde
Ditemi, amor dov' è?
Lo stesso amor risponde
In mezzo io son di te.

D' amor nella fornace
Si strugge l' alma e sface,
Perde ogni forma antica
E dell' amor è amica.

Vadi all' amor, d' amor chi ha sete, e beva.

Il solo Amore arreca vera pace all' anima.

Perchè in calma
Viva un'alma
Che ci vuol?
Basta sol
Quella eletta
Paroletta
Sì soave
Che non ave
La più dolce,
Essa molce
L' inumano
Spirto insano,
Mansueta
Tosto acqueta
Se un s' adira
Tutta l' ira
Offre pace
Sì efficace,
Che non teme
Tutti insieme
Di soffrire
Strazzi ed ire
De' Tirani,
Né li danni
Di sventura
La più dura.
Che di più!
Sì, qua giù
Fa godere
Con piacere
Non diviso
Paradiso:
Essa il sente
Veramente
Nel ricetto
Del suo petto.
Tal Parola
Unica sola
Qual è mai?
Tu che il sai
O mio Dio,
Dillo al mio
Gramo cuore;
Quest' è AMORE.

Di fuoco una favilla
Basta per eccitar
Un vasto ardore,
D' amor una scintilla
Basta per avvampar
Un freddo cuore.

Per Te di scielti fior,
Per Te, o Diletto Amor,
S' adorni l' alma,
E Tu co' tuoi favor,
Tu regna nel mio cuor,
Tu nella salma.

Del Divino Amor le vie
Chi fu mai che penetrò?
Quegli sol che s' internò
Nelle piaghe del suo Amor.

Molesta ognor se stessa
E s' inquieta l' alma,
Se non s' accheta, e calma
Nel sol voler Divin.

Uom cui manchi il respir soggetto è a morte,
Lo spirto è così ancor,
Quando vi manchi amor
Soggetto è a trista sorte.

Col suo tocco il caro Bene
Tocca l' un con dolce amore,
Tocca l' altro con rigore,
Ma ognun tocca con amor.

Chi non porta nel suo petto
Vivo ardore e gran desìo
Di volar nel sen di Dio,
In amor non è perfetto.

Amor lo so, non t' amo
Così come vorresti,
Che al ciel mi rapiresti
Ove sospiro, e bramo.

Col suo stral l' amor Divino
Quando uccide, dà la vita;
Se profonda è la ferita
E' la vita ancor miglior.

Viva viva Gesù, viva la Mamma,
Viva il fuoco d' amor, viva la fiamma.

L' amor co' doni suoi
Ognor stretto m' abbracci,
Acciò felice in Lui
Di mia vita mortal nel fin m' affacci.

Vita non v' è migliore
D' un fortunato cuore,
Che solo per amore
E vive sempre, e muore.

Digitized by Google

Del cuor smarrì la pace?
Si cerchi ove ella giace,
Il sacro amor la dona
A chi in lui solo tutto s' abbandona.

Se vuoi saper mio cuore
Perchè non t' è gradita
Questa presente vita;
E' questo il sol perchè,
Perchè il tuo cuor non è
Tutto nel Dio d' amore.

Col tuo sigillo d' or
Gesù mio Redentor
Imprimi nel mio cuor
Questa parola Amor.

Qualunque Croce
E' odor di Croce,
Ombra di Croce,
Fuorchè la Croce........
Del nostro buon Gesù, che morì in Croce.

Nel veder sue colpe infami
Di dolor un cuor ferito,
Tosto il Dio d' amor ei chiami,
Che dall' alma sua sbandito
Ogni sdegno, ogni rigore
Le fa parte del suo amore.

Digitized by Google

Quantunque immenso l' amor di Dio, pure regna nel cuore de' suoi amanti.

Di Gesù chi misurare
Può l' amor senza ingannarsi?
Dell' uom son' i lumi scarsi,
Solo un Dio questo può far.
Egli è un mar tutto grandezza,
Oceàn che non ha sponda,
E' Caverna sì profonda,
Che niun fin si può trovar.
O che abisso sei Tu Amore!
Degli amanti pur nel petto
Trova amor degno ricetto,
E in lor gode di regnar.

Il patire per l' amore, apporta eterno godere.

Perchè sul tuo tormento
Tante tristezze è lai?
Forse, o mio cuor non sai
Che breve è il tuo patir?
Non sai ch' è trattamento
Di provido governo,
D' amor il più paterno
Il darti da soffrir?
Non sai che quel contento
Che un dì l' amor daratti
Per gli sofferti tratti
Non deve mai finir?

Volentieri abbandona ogni cosa chi è unito col Dio d' amore.

Dio d' amor, chi a Te si stringe
Dà agli amici, e al mondo rio
Un verace ultimo addio
Per seguirti, o bell' Amor.
Tu sei il fonte, ove s' attinge
Un complesso di tesori,
Di beltà, grazie, favori,
Vera pace, e vero amor.

Il vero amante non può occultare la sua fiamma d' amore.

Di Te parlo, e non sospiro?
Di Te parlo, e non t' adoro?
Dolce amor, vero tesoro,
Ah! d' amor, foco non ho.
Un amante languir miro
A parlar solo d' amore,
E tal fiamma gli arde in core
Che occultarla mai non può.

Morì d' amor un Dio per la salute dell' anima.

Quanto vaglia un' alma o Dio!
Basta sol che si rammenta,
Che fu questa un dì redenta
Colla morte dell' Amor.
Ah! l' Amor per me morto,
Ed io sono quell' ingrato,
Che non bramo per l' amato,
Per un Dio morir ognor?

Digitized by Google

Con l' amore attrae Gesù l' anima all' amore.

Col tuo amor, o bell' Amore,
Tu fai mille, e mille amanti,
Tu gli desti, e Tu gl' incanti
Del tuo amor nella beltà.
Deh! Tu fa ch' anco il mio core
Ei sia tosto uno di questi,
E che giuri, e che protesti
All' Amore fedeltà.

Desiderio d' esser attrato dall' amore.

Come dirò d' amarti
O Amor degno d' amore,
Se il povero mio core
E' tutto ancor in me?
Tu lo rapisci, e fura,
Tu che per Te lo vuoi,
Fallo, o mio Amor, che il puoi
E solo viva in Te.

L' anima si conosce da quello che essa ama.

Se vuoi saper chi sei,
Guarda il tuo cuor cos' ama,
Terreni oggetti ei brama,
Ah! che ancor Tu sei terren.
Ma in alto il cuor se levi,
Nè vuoi saper che Dio,
Puoi dir: ecco il cuor mio,
Che un altro Dio divien.

Desiderio che s' interni nell' anima l' amore.

O amor parola eterna,
Che in sen vivi del Padre,
Deh sola Tu t' interna
Nel cuor di me meschin.
Che canterò tue lodi
E adorerò tuoi pregj,
Tu se', che in un tre annodi
O Spirto, o Amor Divin.

L' anima non deve bramar altro che Iddio.

E' Cristo il cibo mio!
Un Dio così m' onora!
Ed io non sono ancora
Contento sol di Dio?
Ah no, non più vogl' io
Del mio voler le brame,
Nè udir la iniqua fame
Di questo senso rio.

Desiderio di volar a Dio.

Ferisci pur, abbruciami
Con quel tuo strale, o Amor,
Più ricco, e bel tesor
Non puoi Tu dare a me.
Se ancor mi lasci vivere
In questa vita fral,
Più tarda è l' immortal,
Più tardo volo a Te.

Digitized by Google

Si fa una cosa sola l'amor dell'anima amante con quel di Dio.

Al mar da dove usciti
Corron torrenti, e fiumi,
E là col mare uniti
Formano un solo mar.
Così dell'alma amante
I fiumi del suo amore
Sen vanno in un istante
A un solo amor formar.

Nel seno del Divino amore s' acquieta l' amor dell' anima.

Al mar sen va il ruscello,
Alla sua sfera il foco,
Sol quando è nel suo loco,
Quiete può trovar.
E' pur così di quello
Che in petto amor si sente,
Nel seno solamente
L' Amor si può chetar.

E' sempre in pace chi gode il Divino amore.

Trovar fra le tempeste
E calma, e vera pace,
E' sol di chi ha la face
Del santo amor Divin.
Quest'è che rasserena
I dì più tenebrosi,
E rende i dì giojosi
Al nostro fral cammin.

Digitized by Google

Desiderj di amore.

Tu che vegli nel cuor mio
Caro Amor, risveglia amore,
E fa sì, che sempre il core
Vegli e viva sol per Te.
De' tuoi pregi lo innamora,
D'altro amor lo disinganna,
Che il tuo Amor del Ciel è manna,
Nè altro Amor più bel non v'è.

Beni grandi che apporta l'amore all'anima amante.

All'Amor, quand'un Amante
Tutto gli apre, e dona il cuore,
Non si lascia mai l'Amore
Dall'Amante superar.
Le bellezze sue, e le tante
Cose arcane un Dio contiene
A gioir essa pur viene,
E a lei tutte vuol donar.

Similitudine d'una madre verso il Figlio.

Quel Fanciul cui Madre scosta
Con isdegno dal suo seno,
A gran pianti scioglie il freno,
Va all'eccesso il suo dolor.
A un amante pur, se Amore
Pien di sdegno si mostrasse,
E da se lo rigettasse
Il tormento è assai maggior.

h

Chi è in possesso dell' amore, non deve più temere di cos'alcuna

Ai ruggiti dei Leoni,
Allo sdegno dei Dragoni
Tu non devi impallidir.
Non degli aspidi alli fischi,
Nè al terror de' Basilischi,
O al venefico respir.
Quando amore è nel tuo seno
Contro te non v' è veleno
Che ti possa il cuor ferir.

Bellezza della fiamma d' amore.

Sopra l' ombre della terra
Spiega i vanni l' amor mio,
Nè si ferma finchè in Dio
La sua fiamma riposò.
Nel suo Dio poichè sia unita
Del mio amor la bella fiamma,
Con lui stesso sì s' infiamma
Che discerner non si può.

Tutto ha, chi ha l' amor di Dio.

L' uomo appassionato
Di pazzo amor delira,
E spesso a quanto aspira
Di conseguir non sa.
Ma tutto ottien chi ha pieno
Il cuor d' amor Divino,
Diritto ha il suo cammino,
E in quel voler tutt' ha.

Digitized by Google

L' amor è forte così, che supera ogni cosa.

Se amante spasima
Tra suoi dolori,
Chi lo rincori
E il solo Amor.
E' fermo, è stabile
Se ama l' Amore,
Non più il suo cuore
Soffre dolor.
Tanto dolcissimi
Tra que' tormenti
Gode contenti
Che niun può dir.
E' più che fervido
D' amor il fuoco,
Dice ch' è poco
Tutto il patir.

Gaudio di chi è acceso d' amore.

D' Amor il cuor acceso
Vinto è da sì gran bene,
Che bacia le catene
Con cui legollo Amor.
Fido lo segue sempre
Amor ovunque voglia;
A tollerar la doglia
Anco d' un fier martor.

L' amor raddolcisce ogni cosa.

Tu solo, o Amor, tu sei
Che possi allegerir,
E in tutto raddolcir
Gli affanni miei.
O Amor Tu sei quel solo
Che all' alma mia, ed al cuor
Doni grazia, e vigor
In ogni duolo.
Tu sei quel solo, o Amore,
Che puoi questo mio sen
Sempre appagar appien
Col tuo calore.

E' più di gaudio all' anima un solo sospiro d' amore, che tutto il creato.

Fa l' alma più contenta
D' Amore un sol sospir,
Che tutti li disir
Di gemme, ed oro;
Terren quest' è lavoro,
Quegli è un celeste ben,
Che in se l' Amor contien,
E più l' aumenta.

Modo di cercar, e trovar l' amore.

D' amar l' Amor si cerca
E l' arte non si trova,
E sol perchè alla prova
Non vuolsi amar l' Amor.
Non cerca Amor, che amore,
E allora si appalesa,
Se si odia la sua offesa,
E al suo voler si ha amor.

L' amante desidera il porto d' amore.

In burascoso mar
Con provido pensier
Il timido nocchier
Desìa approdar.
Il vero Amante ancor
Quì nel mondo rubel
Desìa solo il fedel
Porto d' Amor.

L' amor raddolcisce ogni cosa aversa.

Di questa instabil vita
Che calmi li marosi
In placidi riposi,
Non è che il dolce Amor.
E' Amor, ch' ogni ferita
Rimargina, addolcisce,
Amor è, che bandisce
Quel fiero ch' è nel cuor.

L'amante in tutto trova amore.

Per chi in Amor riposa
Amor son li contenti,
Amor li patimenti,
Amor le avversità.
Ma amor chi ha di se stesso
No, nel patir non trova,
Non nei contenti prova
D' Amor soavità.

Soltanto l' amor rende satolla l'anima.

Non sazia l' intelletto
Memoria, e volontà
Cosa alcuna di quà,
Se non che Amore.
Nè resta pago l' occhio
Di quanto può mirar,
Ed orecchio ascoltar
Che tutto è errore.

Ogni cosa dimanda amore.

Cosa m' annuncia il Cielo
Che vuol da me la Terra,
E quanto in me si serra
Che cosa vuol da me?
Amor a chi fe il Cielò
E a chi creò la terra,
E in me ciò che si serra
Vuol solo amor da me.

L' anima morta a se stessa gode la vera pace.

Alma d' Amor ferita
Sempre più agogna a Dio,
E finchè non morìo,
Pace non trova.
Nè pago mai è l' Amore
Vibrar d' amor lo strale
Finchè a vita immortale
Non la rinnova.

Nel solo voler di Dio si trova pace ed amore.

L' Amore, il Caro Bene
Nel mio voler cercai;
E mai non ritrovai
D' amor ore serene.
Quando nel suo volere
Ito ne sono in traccia,
Di sua serena faccia
Mi fe tosto godere.

Non v' è cosa più dolce dell' amor divino.

Del tuo amore, o Amor, non havvi
Di più dolce, di più caro;
Sino il favo parmi amaro,
E al palato
Torna ingrato
Nel confronto il dolce mel:
Sì mio Amor, il vostro amore
E' così: ma questo cuore
Ch' è terreno,
Come è meno
Nell' amarvi, ed infedel.

L' anima arde di sete, e la estingue nel divino amore.

Non così cervo mai
Di sete arse, e languì,
Come alma che morì
Solo di amore,
Non così cervo mai
D' acque si dissettò,
Come alma che volò
Nel sen d' Amore.

Non trova riposo l' anima se non nell' amore.

Perchè il mio Amor è il tutto
In cosa a lui minor
Non può questo mio cuor
Trovar riposo;
Anco questa mia vita
Cagion dà al mio penar
Per non poter volar
In braccio al Sposo.

Tutto è vanità fuorchè l' amore.

Dalle Creature uscito
E nell' Amor entrato,
Vedei tutto il creato
Che tutto è vanità.
Vedei che l' infinito
E' quel che in se contiene
Ogni verace Bene,
Ogni felicità.

E' in somma quiete chi sta con l' amore.

D'Amor chi segue l'orme
Tranquillo e veglia e dorme,
Dorme sicuro in seno
Della sua Madre il Figlio,
Nè teme alcun periglio
Se veglia al fido Amor.
Dorme così sereno
E veglia ancor l' Amante
In quell' Amor costante
Che scaccia ogni timor.

Chi è unito con l' Amor Divino è un altro Iddio per participazione.

Come l' amante vive
Unito con l' amato
Che quasi trasformato
Un sol son ambidui;
Unito coll' Amore
Neppur io son più io,
Io sono col mio Dio
Un Dio ancor io con Lui.

Tutto l' Amor non sento,
Perchè di Dio contento
Solo il mio cuor non è:
Lamentati di te,
Che Amor per esser tuo
Tutto ti dona il suo.

i

Dell' Amor Divino nessuno può
adequatamente parlare.

Del dolce nome Amore
Ridir gli augusti effetti,
Spiegar gli alti concetti
Qual mente mai potrà?
Li Comprensori stessi
D' idee profonde e vaste
Lume non han che baste
A tal profondità.
O Nome in sè mirando,
Nome che sol intende
Quel Dio che sè comprende,
Quel Dio ch' è tutto Amor.

L' anima è tranquilla se sta
con l' Amore.

Imbelle Pargoletto
Che della Madre in seno
Trovò fedel ricetto,
Tutto è gajoso, e améno,
Nè ha più pensier di sè.
L' amante pur anch' esso
All' ombra dell' Amore
Non ha più di sè stesso
O noja, o alcun timore,
Tutto tranquillo egli è.

Digitized by Google

Nel solo Amor trova l' anima amante la sua tranquillità e felicità.

Non il cervo le fresch' acque,
Nè il Pastor la cara agnella,
Non così la Tortorella
Sfortunata notte, e dì
Il compagno che smarrì
Lo ricerca ovunque va,
Come Amor che in cuore nacque
Ad un Alma ch' è fedele,
Tutte adopra le cautele
Nel cercar il suo diletto,
Che conosce unic' oggetto
D' ogni sua felicità.

Dall' Amore nasce, cresce, e si perfeziona il Divino Amore.

D' Amor nasce l' Amore,
Di Amor si nutre Amore,
Amor cresce d' Amore,
Amor raffina Amore,
E solo con l' Amore
Si fa perfetto Amore.
Se Amor d' Amore nasce,
Se Amor d' Amor si pasce,
Se Amor Amor accresce,
Se Amor Amor raffina,
In quel Dio ei poi si mesce
Che fa l' alma Divina.

Lamento dell' anima perchè si dimanda ov' è Iddio.

Figlie di Sion, ch' io pianga,
Ah! ne ho ragion, perchè
Dove è il mio Dio, dov' è?
Mi si dimanda.
Da chi da Dio è segnato
Della ragion coi rai
Quale richiesta mai
Più rea, e nefanda?
Da chi di Dio è l' imago
Non si discerne ancor?
Che ha Dio dentro e di fuor,
Che vive in Dio?
Che quanto si contiene
In mare in terra in Ciel,
Chiaro parla, e fedel,
Che v' è il Dio mio.
Figlie di Sion che io pianga,
Ah! ne ho ragion, perchè
Dov' è il mio Dio, dov' è?
Mi si dimanda.

Chi ama l' Amor
Con puro amor,
Gode un amor
Ch' è il vero Amor.
O Amor! che amor
Star con l' amor,
Viver d' amor,
Morir d' Amor!

Nel centro del cuore si deve cercare l' Amore.

L' Amor cui giva in traccia
Fuori di me il cercai,
Nè mi fu dato mai
Di ritrovar l' Amor.
L' Amor che tanto io bramo
Non è nelle Creature,
D' Amor sono fatture,
Non sono no l' Amor.
Amor bensì rammenta
Quanto contien di bel
La terra, il mare, il Ciel,
Ma non sono l' Amor.
Amor appena io cerco
Del cuor nel mio ritiro,
Che tosto a quanto aspiro
Incontro il dolce Amor.
O Amor, o dolce incontro
Per cui l' alma languiva,
Or è tutta giuliva
Che sa dov' è l' Amor.
O Amor che ti appalesi
Al cuor ch' è ritirato
Da tutto il ben creato
Tu mi risveglia Amor.
Amor pur mi richiede
L' amor dell' amor mio,
Ma questo bel desìo
Come compirlo o Amor?

Digitized by Google

O Amor come poss' io
Un infinito Bene,
Amar come conviene
Se non mi doni amor?
O Amor dunque Tu dammi
Amor, che solo amor
Ricerchi nel mio cuore
Che tutto sarò amor.
D' Amor Tu, o bella Madre,
Che Amor portasti in seno,
Una scintilla almeno
Impetrami d' amor.
D' Amor perchè sol viva
Questa mia vita frale,
E vada all' immortale
Col bacio dell' amor.
Allor godrò in Sionne
L' Amor tutto svelato,
D' Amor tutto inebriato
In seno al casto Amor.

L' Amor Divino rompe ogni legame d' altro amore.

Quando sarà quel dì
Che io t' ami, o Amor così,
Come Tu brami?
Questo sarà qualor
Da Te udirà il mio cuor
Voglio che mi ami.
L' a mor allora è tal,
Che a ogn' altro amor fatal
Rompe i legami.

L' anima Amante vorrebbe attraer tutti al Divino Amore.

Non contenta è l' alma amante
Di amar sola il caro Bene,
Tra amorose ambasce, e pene
Brama trar tutti all' Amor.
Quasi pazza corre errante
Con affetti i più focosi
A cercar novelli sposi,
E infiammarli nel suo ardor.
Contener dentro i recinti
Di Città, Terre, e Castella,
Del suo Amor quella facella
Sì fervente, ah! che non può.
In Amor vorrebbe avvinti
Coi celesti i terren cuori,
Perchè ognun solo ami, e adori
Chi d' amor per noi spirò.
Le Creature tutte insieme
Le insensate ancora invita
A lodar chi diè a lor vita,
Ed amar chi le creò.

L' innamorato cuore
D' Amor quanto ne ha più,
Più cerca Amore.

Dalle frutta si conosce la pianta.

Brami saper chi sei
Mirati in quel che fai,
Che ben Tu ognor saprai
Chi tu ti sia.
Come da frutti suoi
Si sa qual sia la pianta,
Così si sa, se santa
E' un alma, o ria.

L' anima amante deve abbandonarsi totalmente in Dio.

L' anima Sposa Tu solo, o mio Signor
Hai da saper se io t' amo?
E quel che tanto io bramo
Devo ignorar ancor?

Gesù Effetto è ciò d' amor,
Che quanto è più nascosto
E' tanto più riposto
In salvo il tuo tesor.

Sposa Ma l' alma mi dirà
Che del suo amor sicura
Ardisce dir, e giura
Fedel che ti sarà.

Gesù Non ti fidar di te,
Seguimi nel timore,
E del tuo fido amore
Lascia la cura a me.

L' Amore penetra fino li profondi arcani di Dio.

In alto Amor sollevasi
Che a tutto Amor prevale,
Amor che fino sale
Di Dio nelli tesor.
Gli arcani più reconditi
Dell' angolare pietra,
Chi v' è che li penétra,
Chi v' è se non l' Amor?
Nella velata Triade
Entra l' Amore ancora,
Dove fissar dimora
L' Amor vorrebbe ognor.
O Padre, o Figlio, o Amore,
Che un solo Amor voi siete,
Tutto il mio Amor prendete,
E abbrucci in santo ardor.

Quanto mi piace Amore
Mi piaccia l' umiltà,
Perchè è la Carità,
Come ch' è umile il cuore.

O sorte mia beata,
Felice mia ventura,
Se il cuore Amor mi fura,
Nè a me più lo darà!

Tutto possede chi ha Gesù.

Alma mia ti lagni tu
Che alcun ben non hai quaggiù,
Ma se vivi con Gesù
Che bramar tu puoi di più?
Se il favor del pazzo mondo
Non ti arride più giocondo,
Che ti giova se hai Gesù,
Qual mai ben puoi aver di più?
Alti impieghi tu non hai,
Ma gli onori che son mai?
Che trovando il tuo Gesù,
Tu non puoi goder di più.
Se conduci i giorni, e gl' anni
In dolori, in guai, in affanni;
Godi sol del tuo Gesù,
Nè cercar altro di più.
La bellezza, e gioventù
Or volubile ti fu;
Che a te importa, se Gesù
Teco è egual: che vuoi di più?
Se ti sono i dì infelici,
Se non hai parenti, e amici;
Padre, amico sia Gesù,
E poi dimmi, io vo' di più.
Non ho gemme, argento, ed oro,
E così? più che un tesoro
E' il possesso di Gesù,
Che del Ciel, Mar, Terra è più.

Di Gesù grandezze io odo,
Ma Gesù non ancor godo;
Taci là, sta con Gesù,
Che il godrai quà, e là di più.
Con Gesù sia la tua vita,
Se aver vuoi pace compita,
Che vivendo con Gesù,
Là si giugne, ov' è il non più.
E dovrò fino alla morte
Tollerar sì amara sorte?
Mira a quel soffrì Gesù,
Che dirai, tacio, non più.
Io son privo d' ogni bene,
Di più vivo in croci, e pene;
Ma non vedi il tuo Gesù,
Che per te soffrì di più?
Fame, sete, freddo, e stento
Se a te sono di tormento,
Pensa pur che se hai Gesù,
Puoi soffrir anco di più.

L' Anima pura sol tanto è capace di dar ricetto al Divino Amore.

La bianca Colombella
Che semplicetti ha gli occhi,
Non d' altro amor son tocchi
Che d' un pudico Amor;
Così l' amante Sposo
Candido più che neve,
Quell' alma in sen riceve
Che ha puro Amore in cuor.

Il peccato fu la causa di tanti patimenti di Gesù.

Tra funi, spine, e chiodi
Tormenta in varj modi
L' innamorato cuore
Del crocefisso Amore.
Ahimè! che ad un tal stato
Lo indusse il mio peccato;
Ma voglio in avvenire
Pria di peccar morire.

Desidera l' anima amante parlare, vivere, e cantar d' Amore.

Da Te Gesù il mio cuore
Sol brama una parola,
Quella parola sola,
Quella parola Amor.
Che parlerò d' Amore,
D' Amor che viverò,
E sempre canterò
Al mio Signore, Amor.

Viva l' amore,
Viva quel cuore
Che l' Amor ha.
Viva la Mamma
D' Amor la fiamma
Che ci darà.

Digitized by Google

Gode il Diletto donarsi all' anima amante, e l' anima al suo Diletto.

Quanto gode il mio Diletto
Nel donarmi tutto se
Nel mio interno gabinetto
Palesarsi tutto a me,
Al suo nobile banchetto
Vuol ch' io mettami a seder,
Del Divin suo cibo eletto
Perchè appien possa goder.
Mi da lume all' intelletto
Me lo rende sovrauman,
Perchè possa quell' aspetto
Quel sembiante ch' è sovran
Con piacere, e con diletto
A mia voglia ogn' or fruir,
E fra mille, che mi ho eletio
Esso sol debbo aggradir.
Lungi pur ogn' altro oggetto
Che in lui solo trovar so
Quanto v' è di più perfetto,
Quanto l' alma bramar può;
Iddio solo è quel soggetto
In cui piacemi acchetar,
Esso tragge ogni mio affetto,
E sol esso io voglio amar.
Questo Amor che è così netto
Che non havvi in Ciel l' egual,
Tutto il mette nel mio petto
Tanto è meco liberal.

Io terrollo sempre stretto
Nell' albergo del mio sen,
Che sebben umile, e abbietto
Non lo sdegna il caro Ben.
Ah! potessi fargli un letto
Tutto ornato di bei fior,
Tutto degno del cospetto
Dell' amato mio Signor!

Piagne l' anima nel vedere fra tormenti il buon Gesù.

Quando io miro fra tormenti
Tutto afflitto, ed angoscioso
Il Divin caro mio Sposo
Io prorompo in tai lamenti.
Perchè mai dolce mio Bene
Perchè mai tanti martiri!
Ah! non soffre il cuor ch' io miri
Senza pianto tante pene!

Gemito, e sospiro dell' anima alla Celeste Patria.

Quando gli occhi innalzo al Cielo
E la mia Patria rimiro,
Poi trovarmi in questo velo
Per la doglia io do un sospiro.
Deh! perchè tosto non lice
Che mi sciolga, e che dia un volo
Al mio Ben, e qual Fenice
Io men muoja pel gran duolo.

Pena d'un anima che credesi desolata.

Ah! mio Dio, che sei sì buono
Perchè fingi di lasciarmi
Di mie voglie in abbandono,
Nè più vieni a consolarmi!
Questa pena è tanto amara,
Che per me non v'ha conforto;
Deh! mio Ben l'alma rischiara,
Leva il duol, che in petto io porto.

L'anima non riposa finchè non è unita a Dio.

No, non t'amo, il veggo anch'io,
Pur non voglio altro che amar,
Deh! Tu fa caro Ben mio
Che mi senta il cor disfar.
Sì verrà, verrà il momento,
Sì verrà, verrà quel dì,
Che il mio cuor sarà contento,
Perchè a Te Gesù si unì.

Io non posso, o sommo Bene
Viver senza del tuo Amor,
Troppo l'auree tue catene
M'han legato, e stretto il cor.

Chi cerca ricchezze
Ha gran povertà,
Continue amarezze
Nè mai libertà.

L' anima cerca il suo Dio, poi lo trova entro di se.

Dove sei caro mio amore?
Dove sei caro mio Ben?
Entro sei quì nel mio cuore,
Entro sei quì nel mio sen.
Ah! mio caro, ah mio tesoro!
Ah! mio dolce bel Gesù!
Per Te sol penando io moro,
Per te sol non posso più.

L' Amore di Dio quanto più ferisce il core,
tanto più gli dà vita.

Con quanto acuto strale
Il cuor ferisce Amore!
Egli è più che mortale,
E pur dà vita al cuore.
E' vita, che dà morte,
E' morte, che dà vita,
O che felice sorte
Goder di tal ferita!

L' Anima ad ogni cosa morta, le resta
solo di volare a Diò.

Morta a se stessa, e alle creature morta
Non più che la conforta
Puote restar all' alma,
Se non che rotta sia la mortal salma,
E girsi a quella vita,
Cui graziosamente Amor la invita.

Digitized by Google

In chi non v'è Amor non v'è contentezza,
In chi v'è Amor la pena è allegrezza.

Dove l'Amor non regna
Contento il più maggior
Sï cangia in tal dolor
Che il cor trafigge.
Ma un cuor, che Amor ritegna
Ogni pena peggior
Lieto la soffre ancor
Se il crocifigge.

Chi non ha Amore, non può farne parte ad altri.

Selce di fuoco priva
Il ferro non avviva,
Nè scuotesi scintilla
Di lucida favilla.
Cisterna di acqua vuota
Ha inutile la ruota,
Che non sarà mai dato
Soccorso all'assetato.
Tal pur l'Amor, di cui
Chi non ne tiene in petto
E' totalmente inetto
A conferirlo altrui.

La vera anima amante si strugge perchè non è amato l' Amore.

Lo stral d' Amor balena
Sull' alma, che assai pena,
E struggesi perchè
Amato Amor non è.
Perchè li cuor di tutti
Non sono ancor ridutti
Assieme con l' Amor
Un semplice e sol cor.

Chi gode l' Amor, gode principio di Paradiso.

Si gode il Paradiso
Solo là su nel ciel,
Qua giù simile a quel
Si gode ancora;
Della Divina aurora
Partecipa quel cuor
Del quale è un solo Amor
Con quel di Dio.

Forza, e virtù dell' Amore.

Amor è viva fiamma
Di cui se un cuor infiamma,
Vola, s' innalza, e sale
Sopra tutto il mortale,
E giugne al sommo Bene
Che quasi Dio diviene.

Chi gode il Divino Amore è immobile a qualunque evento.

Non turba coi marosi
De' scogli la fortezza,
De' lidi la fermezza
Il procelloso mar;
Non posson li tumulti
Di passion feroci,
Nè le più dure croci
La pace disturbar
Di chi ha il cor stabile
Nel regno amabile
Regno d'Amor.

L' Amante sempre ama.

Quand' è amante che non ama?
Sia che veglia, o sia che dorma,
Non si muta mai di norma
Sempre intento egli è ad amar.
Vive in lui la stessa brama
Quand' ei beè, e quando ei mangia,
Nè dell' arte mai si cangia
L' Amor suo di contemplar.
L' Amor sempre lo richiama
Se ricreasi, o se pur ora,
Dell' Amor ei s' innamora,
Nè d' amar vuol mai cessar.

Digitized by Google

Nell' Amore Divino si ritrova ogni bene.

Alle prove Amor invita,
Se v' è in esso la bellezza,
Se diletto, se dolcezza,
Se richezza, se bontà.
Ah! d' Amor l' alma arricchita
Tanto gusta de' piaceri
Del suo Amor, che volentieri
Odia ogn' altra amenità.

Desiderio di godere l' Amore di Dio.

Bell' Amor, che m' innamori
Nel mio cuor perchè non vieni?
E perchè non l' incateni
Co' legami del tuo Amor?
Ah! lo so, che in altri amori
Questo cuor sen sta occupato,
Nè se stesso ha sì odiato
Quanto all' uopo basti ancor.

Santa libertà dell' Amore.

Il solo amante gode
In cui non regna frode
La vera libertà;
Ama, ed amando suole
Far tutto ciò che vuole,
Che tutto è carità.

Il santo Amore rende dolce il patire.

Non v' ha ad un' alma amante
Piacer, che a quel s' uguagli
Quanto il soffrir travagli
Per l' unico suo Ben.
Croci, flagelli, spine,
Cilicj, aspre catene,
Nò, che non siete pene
A soddisfare un cuore
Che beltà peregrine
Nel Crocifisso Amore
Ognor sa ritrovar.
Un momento
Di tormento
Costa caro
All' avaro
Di patir.
Il presente
Nemmen sente
Vero amante
Che ha dinante
L' avvenir.

L' Amor non è corrisposto.

Son felice, e vivo in pene
Perchè Amor, perchè il mio Bene
Corrisposto egli non è.
Dell' Amor ognuno è pieno;
Eppur quasi da veleno
Tanti fuggono da Te.

Il sacro Amore consuma tutto l' imperfetto, e deifica l' anima.

Nel vivo foco del Superno Amore
Arde l' alma così, che la consuma
Più che paglia in fornace, o legger piuma.
Lo sterpo no in fornace
Non cangiasi così,
Come alma che investì
Il Dio d' Amore,
Ch' Amore è sì efficace
Un alma a consumar
Che falla Deificar
Al vivo ardore.

Quell' anima è unita col sacro Amore, quando da ogni cosa in lei si sveglia Amore.

Quell' amante, che l' Amore
Mira sempre in ogni oggetto,
L' Amor porta nel suo petto,
Vive sempre con l' Amor;
Se egli veglia, oppur se dorme
D' Amor nutre le sue brame,
Nè altra sente viva fame
Che il Diletto amar ognor.

O Amor degli amanti
L' Amor degli Amori!
O cuor che fra tanti
Sei il cuor dei bei cuori!

Chi più soffre per l' Amore, più ama l' Amore.

Vuoi saper quanto ami Amore?
Tu ne tenta i contrassegni,
Di patir quanto non sdegni,
Quanto sprezzo sai soffrir.
Se ricevi come onore
E calunnie, e irrisioni,
Se ai martirj non t' opponi
Per l'Amor fino a morir.

L' Amor difende, e protegge l' Anima.

Dalle crude passioni
Quali Belve inferocite
Ch' a ogni mal son sempre ardite
Chi difende? e il Dio d' Amor.
Perchè il Ben non si abbandoni
Nel contrasto ad ogni bene
Che dall' alma si sostiene
Chi protegge? è il Dio d' Amor.

L' Amor c' insegna le virtù.

Aura gentil è Amore
Che dolce spira al core,
Soave l'accarezza;
Soavità e dolcezza
Che impari, vuol da me.

E' graziosa avanti al Dio d' amore l' anima purificata.

In quel fonte cristallino
Dell' Amor sacro Divino,
Espiato
Nello spirto ogni reato,
A più mille l' alma allora
Di sue grazie Amor l' onora,
Di bellezza,
Che Amor stesso ha in lei vaghezza.

Gesù invita l' anima a riceverlo sagramentalmente.

Del mio Ben dolci parole:
Vieni pur Diletta mia
Che più bella assai del Sole
Ora io voglio che tu sia.
Deh! ti accosta e non tardare,
Deh! ti ciba del tuo Dio,
Basta che mi vogli amare,
E il tuo cuor sia tutto mio.

Dopo aver ricevuto il Bambin Gesù nella Ss. Comunione.

Se Tu entrasti nel mio cuore
Bambinel non partir più,
Vo' star teco a tutte l' ore
Dolce Amor, mio bel Gesù.
Deh! riposa, e chiudi gli occhi,
Fa la nanna nel mio sen,
Nè avverrà, che alcun ti tocchi
Fin che dormi, o caro Ben.

Lo spirto l' alma tutta, e tutto il cuore
Esultino in cantar lodi all' Amore.
Quanto del proprio amor ciascun si spoglia,
Del sovraumano Amor cresce la voglia.
Lo sviscerato amor solo fa acquisto
Delle amorose viscere di Cristo.
La voce delle piaghe del Signore
E' Amore, Amore, Amore, Amore, Amore.
Amar se vuoi l' Amor con amor sodo,
Il modo dell' amar, sia senza modo.
Non è di terra, è cuor di Paradiso,
Quel cuor che nell' Amor non è diviso.
Beata lingua, e più beato cuore,
Che proferir non sa, che solo Amore.
Amar si dee l' Amor; sino a qual fine?
Ah! nell' amar l' Amor, non v'è confine.
Quando ei sia piagato il cor d' Amore,
Corre dietro all' Amore tutto il cuore.
L' Amor di Dio è unzion sì dilicata,
Che dell' Amor lo sa solo l' amata.
In fornace d' Amor si forman strali,
Che rendon l' alme a serafini eguali.
Quando il mio amor in me sarà distrutto,
L' Amor del caro Ben sarà il mio tutto.
L' alma sola è di prezzo, e gran valore,
Perchè val tanto, quanto val l' Amore.
Dammi il tuo cuor, o Figlio, eccoti il mio,
Eccoti il cuor, dammi il tuo Amor, o Dio.
In terra gode l' alma un Paradiso,
Se nell' amar l' Amor, tien l' occhio fiso.

Quando nell' alma il vero Amor sovrasta,
No che in amar, mai dice, in fin quì basta.
Per sol mio amor, d'Amor morì il mio Dio,
Muoja d'Amor per Dio ogni amor mio.
Di soavi profumi unguento eletto
Alla sposa diletta è il suo Diletto.
D'aromati fumanti una verghetta
E' dello sposo Amante la Diletta.
Di mirra, e incenso amor è grato odore,
Che dell' amato tragge tutto il cuore.
Son tutte le Creature una parola,
Son tutte solo Amor, d' Amor son scuola.
Nè il mondo voglio amar, nè pur me stesso,
Perchè Signor di me, l' Amor sia desso.
Finchè d' amor non langue l' alma, e muore,
Grida sempre all' Amor: dammi il tuo cuore:
Se sol l' amor di Dio degno è di lode,
E' dunque ogn' altro amor iniqua frode.
Tutto del mio Gesù l' Amor son io,
Tutto del mio Gesù sia l' amor mio.
Tutto nel caro Ben amore ispira,
Amore nel Amor, Amor nell' ira.
Tutto mi dice Amor, se il guardo fisso
O in terra, o in Ciel, ma più nel Crocifisso:
Alma che gode dell' Amor l' aspetto,
Cerca in tutto il voler del suo Diletto.
De' veri amanti è questo il sol conforto,
Morir d' amor per chi d' Amor è morto.
La vendetta di Dio, l' ira, lo sdegno
Sono d' Amor in Dio un nobil pegno.
O innamorato Amor dell' amor mio,
Non altro amor vo' amar, ch' Amor di Dio.

Se il guardo giro al colle, al monte, al prato,
Tutto risveglia amor verso l'Amato:
Vita non è la vita senza amore,
Ch'è vita della morte ancor peggiore.
Per l'amato l'Amor amò la morte,
Della morte l'Amor dunque è più forte.
Muore d'amore l'amante per l'amato,
Ed il mio cuor non l'ama? o cuor ingrato!
Amar se vuoi con purità di cuore,
Crescendo il tuo dolor, cresca l'amore.
O Amor, che sai ogni mal cangiar in bene,
E senza Te ogni ben male diviene!
Persa è vita Civil, perso l'onore,
E' morte ancor la vita senz'amore.
E' amore l'eseguire il bel desìo,
Di non far cosa mai contraria a Dio.
D'Amor l'Amor, che mi die vita more,
O muoja, o viva, siami vita Amore.
E' Amor la pestilenza, guerra, e fame,
Per ravedersi dal costume infame.
Che cosa voglio in terra, e voglio in Cielo?
Il solo Amor sgombrato da ogni velo.
Per Te Gesù, che Amor aprì il tuo cuore,
Viva la vita mia, vita d'amore.
Se posseder tu vuoi l'Amor di Dio,
Tutto te stesso metti in alto oblìo.
E' tutto vanità, tutto è dolore,
Solo una cosa è necessaria: Amore.
L'amore, il Dio d'Amor soltanto apprezza,
E quanto è men di Dio tutto disprezza.
Dell'Amor di Gesù chi non fu a scuola,
No, che d'Amor non sa dirne parola.

Il solo Amor palesemente spiega,
Quell' *Ego sum*, d' AMOR, *Alpha*, *et Omega*.
D' Amor il mondo pur emmi instruttore
Facondo libro, in cui v' è scritto Amore.
Chi a conseguir l' Amor felice giugne,
Ha oglio Divin che luce, pasce, ed ugne.
Quando nell' alma siede il Re d' Amore,
Qual nardo essa divien di grato odore.
Proprio è agli amanti Amor ovunque ei vada,
Animosi segnar la istessa strada.
O Amor! dall' Amor tuo veggo, e ricavo,
Che superi del mele il dolce favo.
D' Amor! l' alma investita fissa solo
Gl' occhi in Amor, qual calamita al polo.
Sii tu fedele a Dio fino alla morte,
E aperte ti saran del Ciel le porte.
Al vero amante è così bel l' Amore,
Che assai per lui e pena, e langue, e more.
L' alma che tutto avrà posto in oblìo,
Le delizie godrà tutte di Dio.
Chi ha vero amor non cerca, anzi rigetta.
Qual siasi amor, che un solo Amor lo aspetta.
Il casto Amor Divin conseguir erra,
Chi 'l turpe amor terren pria non atterra.
Li nomi tutti fuor d' Amor, non sono
Che fumo, ed ombra, e d' aura un vuoto suono.
Di que' che aman l' Amor, o lieta sorte!
Ch' è sol placido sonno la lor morte.
Se cerchi Amore, guarda il Crocefisso,
Ivi è d' Amor il più profondo abisso.
L' Amor è un sì profondo e vasto mare,
Cui non giugne veruno a valicare.

Le molte volte tardo è quel pentire
  Di chi si lascia incauto Amor fuggire.
Se in terra ancor non godi un Paradiso,
  E' sol perchè il tuo amor non hai conquiso.
A chi l' Amor è il tutto, il mondo è nulla,
  E il pazzo amor nel mondo si trastulla?
Non voglio più goder del goder mio,
  Il solo mio goder sia quel di Dio.
L' Amor non ama l' alma? oh alma ingrata
  Nel sangue dell' Amor rigenerata!
Iddio se è carità, se è tutto Amore,
  Perchè non doni a Lui tutto il tuo core?
Nell' alma pura è tal d' Amor la sete,
  Che sempre o morte, o Amor l'alma ripete.
Se sei Tu il feritor, e la farétra,
  O caro Ben, deh anch' il mio cuor penétra.
Ferisci pur Gesù questo mio cuore
  Col dolce dardo del divino Amore.
Gran carità! di Dio l' amor son io,
  Se non bramo altro amor, che quel di Dio.
Il sacro Amor ogn' altro amor consuma,
  Più che accesa fornace legger piuma.
Chi quì in terra beltà ricerca, è stolto,
  Mentre ogni bel è nell' Amor raccolto.
Si nascose l' Amor? chiama ch' ei torni,
  E di grazia e beltà l' alma t' adorni.
Trovai l' Amor nell' odio di me stesso,
  E sempre che mi odiai l' ebbi dappresso.
Se mi voglio vestir tutto d' Amore,
  Di estraneo amor convien, che spogli il core.
O bella vite Amor! quai frutta elette
  In sì gran copia ogni suo tralcio mette.

Volle l' Amor, d' Amor per solo effetto,
Che sia la Croce il suo gradito letto.
Nel trono eccelso del Divino Amore
Si forman strali, onde ferire il cuore.
Se caro sia l' Amor, se sia egli bello,
Del Genitor, del Figlio egli è sugello.
Viva viva Gesù, viva la Mamma,
Viva il fuoco d' Amor, viva la fiamma.
Viver d' Amor, o bella vita è questa!
Morir d' Amor ancor solo mi resta.
Ogni terreno amor chi ha in se distrutto,
Nel Dio d' Amor e trova, e gode tutto.
Se vuoi saper dell' Uom, qual sia la sorte?
Chi non ama l' Amor, è nella morte.

Bontà del Dio d' Amore.

Oh quanto è buon l' Amore!
Egli è che l' offensore
All' Amor suo richiama,
E sì, pentito, l' ama
Che l' orna del suo Amor;
Più che amorosa madre
Verso ribel fanciullo,
Ancor gli è di trastullo,
Ancor l' abbraccia al seno,
Purchè dolente appieno
Detesti ogni suo error.

L' Anima sommersa nell' Amore niuna cosa più la disturba.

La perduta in Amore amante sposa
Più non sa, più non vede, più non ode,
Nè risvegliarla alcuno più non osa,
Perchè solo l' Amor essa ama, e gode.

Tutto abbraccia l' Amore.

Che non abbraccia Amor? ossia lo sguardo
Volgo verso del Ciel, o ver la terra,
O in mar, o negli abissi, ovunque guardo,
Tutto veggo che Amor chiude, e riserra.

Segno dell' anima trasformata in Dio.

Nè intender, nè voler, nè ricordarsi
Che dell' Amor, è questo il trasformarsi
Dell' alma nell' Amor, che già morìo
Tutta a se stessa, e vive sola in Dio.

L' Amore consuma, e trasforma l' Anima.

Non così la farfalletta
Si consuma in foco ardente,
Come Amor la sua diletta
La trasforma in un torrente
Di celeste vivo ardor.

Digitized by Google

Finchè, o Figlio, non godi occhio d'Amore,
Nè l'alma tua è perfetta, nè il tuo cuore.

Semplice vista di Dio.

Bell'occhio semplicetto
Quanto mi piaci, o Dio?
Tu miri in ogni oggetto
L'Amor dell'amor mio.
Col tuo semplice sguardo
Scopri la terra, e il Cielo,
Occhio, che mai fu tardo,
Nè mai ti coprì un velo.
Il tuo candor è tanto,
La tua mondezza è a un segno,
Che il Sole è un nero manto
A tua beltate indegno.
Tu sì penétri il vero
De' più profondi arcani,
Per te non v'è mistero,
Tutti son chiari, e piani.
Da un Dio, ch'è uno e trino
Non fosti mai diviso;
Occhio Tu sei divino,
E formi il Paradiso.
Nell'alma mia deh! vieni
Semplice mio tesoro,
Che i dì godrò sereni,
Occhio Divin t'adoro.

Donami Amore, o Amor dell'Amor mio,
Se vuoi che io viva in Te mio caro Iddio.

Pena di un' anima amante di Dio perchè ad essa egli si è nascoso.

Io ti cerco, e non ti trovo,
E languisco, e peno, e moro,
Deh! Tu sana il mal, che io provo
Mio Gesù, mio bel Tesoro.
Se mi ascolti, se mi vedi,
Quando adunque, o caro Amore
Verrà il giorno, che tu siedi
Nel mio seno, nel mio cuore?

E' un martirio per l' anima il desiderio ardente di Dio.

Chi per prova intende Amore,
Al mio Ben dica, che io peno,
Che pietade al mio dolore,
E al martìr mio ponga freno.
Il mio cuor quì più non trova
Un sollievo a suoi desiri,
Per pietà il mio Ben si muova
Di mie lagrime, e sospiri.

L' anima ferita d' Amore.

La Colomba è ormai ferita,
E si sente venir meno,
Perchè un dardo porta in seno,
Che le dà morte la vita.
Non più muove il passo al rio,
Non più stende le ali al prato,
Solo pensa pel suo amato,
Solo langue pel suo Dio.

Pena di un' anima che si crede lontana da Dio.

Senza Te caro mio Bene
Star non posso un sol momento,
Perchè soffro un mar di pene,
Gran martirio, e gran tormento.
Pure ahi! quanto fin addesso
Lungi fu da Te il mio core,
Ma lo piango, se ho commesso
Per mia colpa il grand' errore.

Dilata pur l'ardore
O cuor nel santo amore
Ch' è nell' amar concesso,
Nè v' è, che siavi eccesso.

O che pace gode l' alma,
Se Gesù le dà un sorriso,
Essa trova tanta calma
Come fosse in Paradiso!

Dall' augellin s' impara.

Se trova l' augellino
In sua prigione un vano,
Ei fugge, ed è pur vano
Che torni lo sperar.
Sia cauto ancor, e impari
Chi delle ree catene
In libertà diviene
Se stesso a no inceppar.

Sul detto di S. Girolamo.
Numquam est sera pœnitentia.

Nunquam est sera pœnitentia vera.
Raro est vera pœnitentia sera.
Non si pente no mai tardi,
Chi si pente daddovero:
Ma di rado è daddovero
Il pentirsi troppo tardi.

Perdona, o Amor l' ardire,
Se volli proferire
Della parola Amor qualche concento;
Ah! o Amor, se non ti sento,
D' Amor non so parlare,
Nè aaa la lingua puote balbettare.

LAUS DEO.

Di un Religioso Carmelitano Scalzo.
P. Pietro Paolo Lanzi

VICENZA
TIPOGRAFIA PARISE

830881